



VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto:	Costruzione ed esercizio di impianto di produzione di energia da fonte solare denominato "Impianto 127" di potenza nominale di circa 6,4750 MW e installata pari a 8,0080 MWp, in Comune di Galatone (LE), con connessione presso la esistente cabina primaria AT/MT Galatone.
Tipologia:	D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II – All.IV, paragrafo 2, lett. b) L.R. n. 11/2001 e s.m.i., art. 4, co. 6; elenco B2, voce B2 g/5 bis)
Proponente:	HEPV16 S.r.l. (P.IVA 02550480228) Via Alto Adige, 160/A – TRENTO.

1. ISTRUTTORIA TECNICA

1.1 Elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati sono quelli resi disponibili per la consultazione sul sito web della Provincia di Lecce ([https:// http://www.provincia.le.it/PAUR_HEPV16](https://http://www.provincia.le.it/PAUR_HEPV16)).

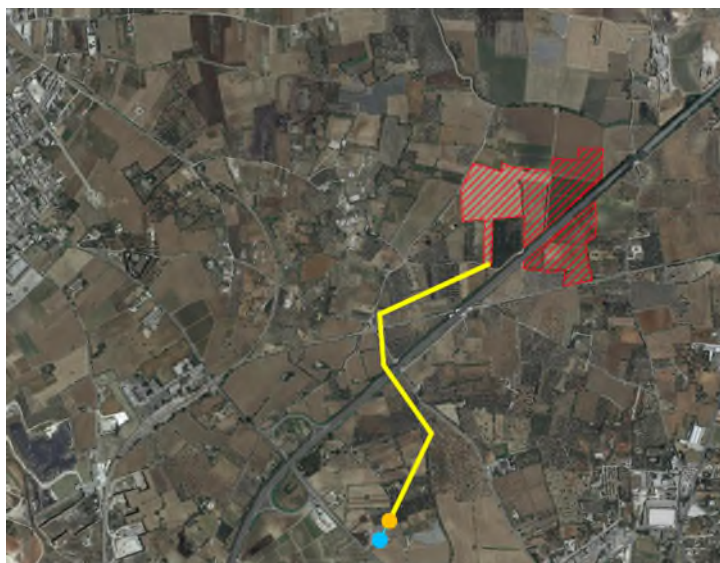
1.2 Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

1.2.1 Inquadramento

L'impianto fotovoltaico in progetto, denominato "Impianto 127", e le relative opere di connessione interessano aree ricomprese interamente nel territorio di Galatone (Lecce), in particolare nella sua porzione settentrionale, a cavallo della S.S. 101 "Salentina di Gallipoli".

Per la localizzazione del campo fotovoltaico, del cavidotto per la connessione alla cabina di sezionamento, e del cavidotto per la connessione di quest'ultima alla già esistente stazione elettrica Terna, si rimanda agli elaborati Inquadramento Territoriale Cartografico su carta I.G.M. e C.T.R. e Inquadramento Territoriale Cartografico su ortofoto e Catastale.

L'andamento del cavidotto di connessione risulta ambiguo, potendosi riscontrare, ove si confrontino le immagini seguenti (tratte dagli elaborati "Inquadramento Territoriale Cartografico su ortofoto e catastale" e "Planimetria di inquadramento opere di connessione"), almeno due tracciati alternativi.





L'impianto fotovoltaico proposto, della potenza di 8.008,00 kWp e potenza in immissione di 6,4750 MW, impegnerà una superficie di circa 17,2480 ha, ripartita in due campi, a nord e a sud della SS 101, catastralmente individuata al Foglio 6, mappali 47, 48, 50, 88, 104, 108, 124, 141, 142, 144, 223, 225, 232, 235, 318, 319, 237, 230, 233, 121 e 92. Il campo sud è tangente a linea ferroviaria in gestione a Ferrovie del Sud Est.



L'ambito territoriale si situa circa 2,0 km a nord dell'abitato di Galatone e 3,0 km a sud-est da quello di Nardò, presentando morfologia lievemente ondulata, con escursioni altimetriche modeste, appena percettibilmente digradante verso NW, con pendenze < 5%. Il piano di campagna è attestato a quota media di poco superiore a 40 m sul livello medio del mare.

Per l'allaccio dell'impianto alla rete di trasmissione nazionale in media tensione (20 kV) sarà necessario realizzare una linea elettrica fino alla cabina primaria di Galatone (LE). Detta connessione consisterà in un cavidotto interrato/aereo di collegamento tra la realizzanda cabina di sezionamento e la cabina primaria di Galatone.

La linea uscirà interrata della nuova cabina fino a giungere al mappale 237 del Foglio 6. Da qui inizierà una nuova linea elettrica su palo (interdistanza circa metri 75) che dirigendosi a sud giungerà al mappale 137 del Foglio 10, per proseguire interrata sino a collegarsi alla cabina primaria di Galatone.

1.2.2 Assetto geomorfologico ed idrologico

L'area di sedime del parco fotovoltaico è posta in corrispondenza di una estesa piana, attestata a quota variabile fra 40÷45 m s.l.m., priva di evidenze morfo-strutturali indicative di instabilità morfologica e/o fenomeni evolutivi accelerati in atto.

L'attuale configurazione geologica è frutto della tettonica distensiva che ha interessato il basamento carbonatico durante il terziario e che ha dato vita ad una serie di depressioni in cui si sono deposte in trasgressione le sequenze sedimentarie mesozoiche, oligoceniche e plio-pleistoceniche.

L'areale su cui insisterà il parco fotovoltaico è caratterizzato dalla presenza, al di sotto di un sottile orizzonte di suolo, di sedimenti in facies calcarenitica (aventi analogia con la formazione della Calcarenite di Gravina) riposanti in trasgressione, localmente con la frapposizione di una unità di calcari teneri a grane fine passanti verso il basso a marne e marne argillose di ambiente deposizionale lagunare/palustre (Formazione di Galatone), sul basamento calcareo-dolomitico (Calcare di Altamura) mesozoico.

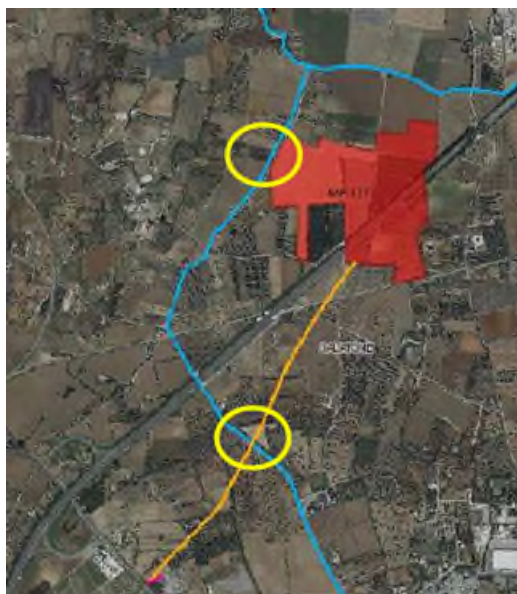
L'area su cui insisterà il generatore fotovoltaico si colloca sulla sinistra idrografica del Canale dell'Asso, ad una distanza, salvo una piccola parte nel tratto nord orientale dell'area in oggetto, superiore ai 150 metri dall'asse dell'alveo.

Come richiamato nella Relazione Geologica integrante il progetto, il Canale dell'Asso colletta le pluviali incidenti su un esteso bacino idrografico endoreico (territori di Collepasso, Cutrofiano, Neviano, Aradeo, Noha di Galatina) in direzione nord, per recapitarle, dopo aver lambito la periferia nord-orientale dell'abitato di Nardò, entro un voragine carsica naturale ("Vora Colucci").

Alla verticale del sito di progetto è presente unicamente l'acquifero carbonatico fessurato, di carattere regionale, noto come "falda di fondo".

La falda, localmente circolante a pelo libero e con livello statico disposto poco al di sopra dell'orizzonte marino, è sostenuta dalle acque salate di invasione continentale. L'alimentazione idrica della falda si compie per infiltrazione diffusa delle precipitazioni ricadenti sugli affioramenti permeabili, ovvero concentrata laddove le acque sono drenate nel sottosuolo ad opera di apparati carsici.

Si prende atto di quanto rilevato da Regione Puglia - Sezione Lavori Pubblici - Servizio Autorità Idraulica circa l'interferenza sia del campo fotovoltaico, sia del tracciato del cavidotto aereo, con il reticolo idrografico afferente al "Canale dell'Asso" (evidenziata dallo stralcio cartografico seguente), condividendo la necessità di acquisizione, nel merito, delle valutazioni della Autorità di Bacino.



Per quanto attiene invece, all'ubicazione stessa dell'impianto, l'ufficio regionale rileva che esso ricade in area denominata "Alveo fluviale in modellamento attivo ed area golenale" sia per come individuato all'art. 6 delle NTA del PAI (non minore di 75 m sia in destra che in sinistra del reticolo idrografico) che per come successivamente definita dalla D.G.R. n. 1675 del 08/10/2020 (100 m sia in destra che in sinistra per il reticolo idrografico minore). Il medesimo fa presente, quindi, in qualità di Autorità

Idraulica, che ai sensi del combinato disposto del R.D. 25/07/1904 n. 523 art. 96 comma f) che disciplina i lavori vietati e della D.G.R. 1675 del 08/10/2020, non sono ammissibili installazioni di tale genere entro tale fascia di rispetto.

1.2.3 Assetto botanico-vegetazionale

Il fondo agricolo di diretto interesse, come indicato dalla Relazione Pedo-agronomica allegata al progetto, presenta un ordinamento di tipo principalmente seminativo con totale assenza di essenze arboree agrarie o forestali, come pure di manifestazioni evolutive della macchia mediterranea.

Nel contesto del sito di diretto interesse, per un raggio di circa un chilometro, sono state individuate le seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- ✓ seminativo asciutto;
- ✓ colture erbacee da pieno campo;
- ✓ colture arboree: uliveto, vigneto.

Lungo i cigli stradali e sul confine di proprietà, si riscontra la presenza di flora ruderale e sinantropica.

1.2.4 Aree protette e siti di rilevanza naturalistica

Il sito di installazione dell'impianto fotovoltaico, l'area della sottostazione ed il tracciato dei cavidotti di connessione non rientrano in aree protette o siti di rilevanza naturalistica.

L'elemento significativo più vicino al parco fotovoltaico, situato a sud-ovest dell'impianto, a distanza di 7 km, è il sito della rete Natura 2000 (SIC) IT91500086 "Montagna Spaccata e Rupì di San Mauro", ricadente in territorio dei comuni di Galatone e di Sannicola.

1.2.5 Sistema insediativo

Il progetto è carente di indagini sulla presenza di evidenze, con vario grado di significatività, dell'insediamento umano nell'area di interesse.

Nella Relazione Pedo-agronomica si riferisce, per quale che attiene al sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa, che in prossimità della zona in cui verrà realizzato l'intervento, non sono presenti particolari testimonianze storiche. Si può comunque delineare che il sito è interessato da un elevato livello di antropizzazione, sia per l'immediata vicinanza alla "S.S. 101" Lecce-Gallipoli, ma soprattutto per la posizione centrale ai due comuni più vicini Galatone (in cui ricade) ed il comune di Nardò. Tutto il futuro sito d'impianto, è contornato ed attraversato da strade interpoderali per il raggiungimento dei vari poderi.

1.2.6 Provvedimenti di tutela paesaggistica per le aree direttamente interessate dall'intervento

Le aree nelle quali si intende realizzare l'impianto fotovoltaico, il tracciato del cavidotto di connessione alla cabina utente, e da questa alla cabina primaria di Galatone, non sono interessate da beni paesaggistici o da ulteriori contesti paesaggistici disciplinati dalle NTA del PPTR.

1.2.7 Provvedimenti di tutela paesaggistica nel contesto di riferimento per l'intervento in esame

La consultazione del portale web regionale dedicato agli impianti FER evidenzia che entro il raggio di 3 km sono presenti diversi impianti già realizzati e che il sito è al confine con un'area non idonea all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili ai sensi del RR n.24/2010.

Si tratta, in particolare, di "Connessioni fluviali residuali", rappresentate dai corsi d'acqua perenni o stagionali individuate nell'Allegato 3 del RR 24/2010 tra le voci "Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità presenti in Puglia" in virtù della presenza di aree territoriali funzionali a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità tra/ intra gli altri elementi della rete.

Ancora, analizzando il contesto paesaggistico di riferimento, si evidenzia, nel raggio di 3 km dall'area di installazione del campo fotovoltaico, la presenza dei seguenti beni ed ulteriori contesti paesaggistici:

- ✓ BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m): Canale dell'Asso;
- ✓ BP - Boschi;
- ✓ UCP - Area di rispetto dei boschi;

- ✓ UCP - Prati e pascoli naturali;
- ✓ BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico: Galatone - Vincolo paesaggistico ex L. 1497;
- ✓ BP- Zone gravate da usi civici (validate): Galatone, contrada Fulcignano, Cappuccini, Via Bascetta;
- ✓ UCP - Segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche: Masseria Castelli Arene, Chiesa Rupestre S. Antonio, Chiesa dei SS Cosma e Damiano, Casino Raho, Chiesa Sant'Angelo della Salute, Masseria Li Doganieri, Chiesa di Santa Lucia, Chiesa Rurale di Cristo di Tabelle, Masseria Pantalei, Cappella Rurale di Santa Maria Dell'Abbondanza, Villa Larini, Villa Cataldo, Villa Malerba, Casino Prete-Tafari;
- ✓ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative;
- ✓ UCP - Strada a valenza paesaggistica: SP359LE, SP90LE, SP47LE.

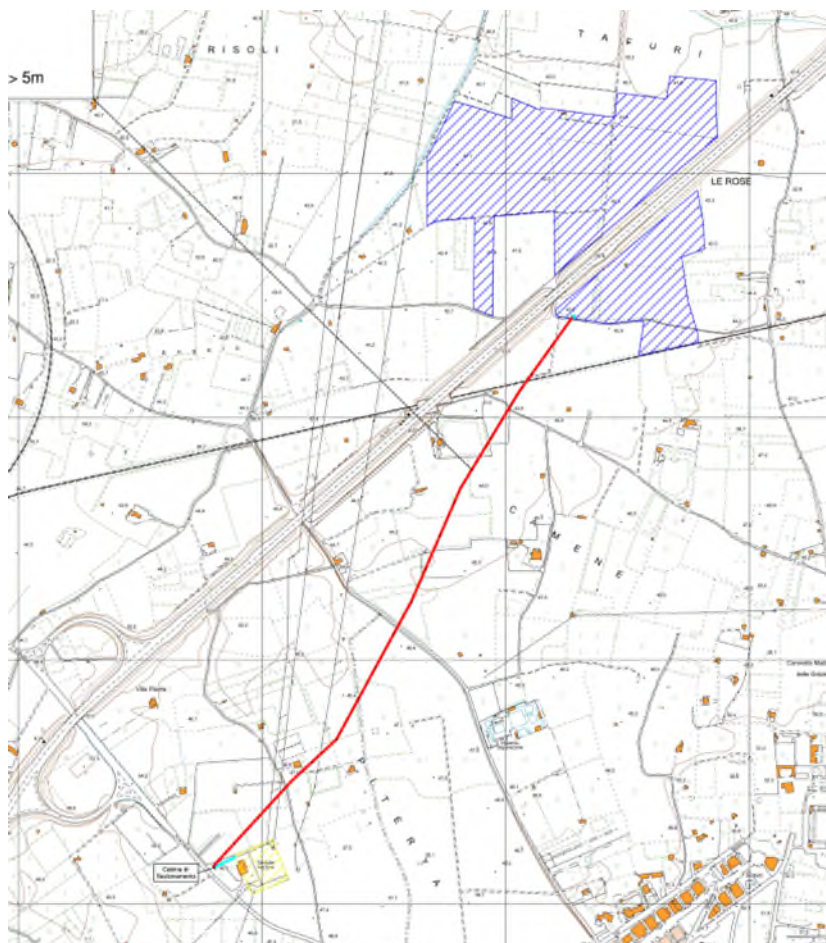
1.3 Descrizione dell'intervento

1.3.1 Generalità

Come si evince dagli elaborati di progetto l'intera opera consiste nell'impianto di produzione (impianto solare fotovoltaico), nell'elettrodotto esterno di vettoramento sino alla cabina di Galatone per la immissione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Il sito di progetto è tipizzato secondo le previsioni del PRG, in "Zona E1 - Agricola ed incolti produttivi", come da Certificati di Destinazione Urbanistica rilasciati il 07/05/2019, 08/05/2019, 05/11/2019, 25/11/2019 e 02/12/2019 dal Comune di Galatone (LE).

La figura seguente riporta l'inquadramento su C.T.R. delle suddette opere ed in particolare dell'impianto fotovoltaico distribuito sulle aree identificate con il tratteggio in azzurro, dell'elettrodotto di vettoramento in M.T. individuato dal tracciato di colore rosso e, con riferimento alle opere di utenza e di rete per la connessione, della cabina di sezionamento (azzurro), posizionata immediatamente a sud-ovest della Cabina "Galatone".



La lettura del medesimo stralcio cartografico rende evidenti le interferenze delle opere di progetto con con la S.S. n.101 e con linea ferroviaria gestita da Ferrovie del Sud-Est.

1.3.2 Impianto solare fotovoltaico, elettrodotto esterno di vettoramento in M.T., impianti di utenza e di rete per la connessione alla RTN.

Il generatore fotovoltaico della potenza nominale installata di 8.008,00 MWp sarà costituito da 20.020 moduli (400 Wp cad.) verrà realizzato sui due campi di cui sopra, costituiti complessivamente da 715 stringhe, che confluiranno ad appositi inverter. Ciascuna stringa sarà costituita da 28 moduli.

In sintesi le caratteristiche del generatore fotovoltaico sono le seguenti:

- ✓ Potenza massima FV: 8.008,00 kWp
- ✓ Potenza nominale modulo fotovoltaico: 400 Wp
- ✓ N° dei moduli in serie: 28
- ✓ N° di stringhe: 715
- ✓ Numero totale dei moduli: 20.020
- ✓ Cabina di consegna e cabina utente di smistamento

Il progetto prevede anche la connessione alla rete elettrica di media tensione di ENEL Distribuzione, secondo le modalità che verranno stabilite dall'ENEL stessa, comunque per l'allaccio dell'impianto alla rete Enel è necessario realizzare una linea elettrica interrata/aerea dalla cabina elettrica posizionata sul fronte stradale sud del comparto sud, fino alla cabina Cabina Primaria "Galatone", di lunghezza complessiva di circa 1.400 metri.

2. VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

2.1 Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

L'intervento prevede attività di movimento terra modeste, per il livellamento del terreno e la realizzazione delle strade bianche. Il materiale, previa verifica, verrà reimpiegato in sito per le operazioni di livellamento come descritto nella allegata "Relazione sul riutilizzo di Terre e Rocce da scavo".

Per la realizzazione per parco fotovoltaico, oltre alla realizzazione delle strade bianche per la viabilità manutentiva interna, l'unica fase che comporta movimenti di terra è data dall'esecuzione delle fondazioni dei sostegni dei pannelli fotovoltaici.

Il materiale scavato durante la realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente nell'area di cantiere,

Il progetto è privo di formale Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo.

Esaminato tuttavia l'elaborato Relazione sul riutilizzo di Terre e Rocce da scavo ed considerate le opere da realizzarsi e le fasi di lavoro necessarie e da cui deriva la produzione di materiale da scavo come descritte, richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", occorre che nella eventuale fase di progettazione esecutiva, prima dell'inizio dei lavori e durante l'esecuzione degli stessi, dovranno essere rispettate le relative e specifiche prescrizioni di cui al D.P.R. n. 120/2017.

2.2 Paesaggio

L'intervento in esame propone la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica mediante moduli fotovoltaici a terra di altezza massima raggiungibile, in funzione della rotazione, pari a 2,35 m, distribuiti sull'intera superficie catastale complessiva di circa 17,2 ha (comprensiva degli spazi destinati ai percorsi di viabilità e delle aree libere tra i tracker, con le relative opere di connessione ed accessorie precedentemente descritte), in un contesto paesaggistico nel quale:

- ✓ non si registrano emergenze morfologiche ed orografiche di particolare rilevanza (ad esempio alture isolate, versanti e salti di quota rilevanti, gravine o lame) e tali da accentuare le problematiche di inserimento paesaggistico;
- ✓ le attività agricole consolidate nel tempo hanno portato alla formazione di un mosaico agricolo a trama fitta caratterizzato dalla prevalenza di oliveti e seminativi, alternati in misura minore da

vigneti; sono rare le aree nelle quali permane una copertura vegetale di origine spontanea e costituita prevalentemente da macchia mediterranea;

- ✓ l'insediamento umano è presente sia con le forme storiche consolidate (masserie ed altri fabbricati rurali, spesso in abbandono) sia con quelle contemporanee;
- ✓ si registrano frequenti sostituzioni delle attività agricole con impianti fotovoltaici a terra.

La Regione Puglia, in attuazione dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, si è dotata del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, scaturito da un lungo lavoro di copianificazione condiviso da Regione e Ministero competente oltre che, nelle forme previste, portato avanti con ampio coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Il piano prevede differenti livelli di tutela e diverse modalità di attuazione della stessa tutela, separando le misure di carattere conformativo (quali le "prescrizioni" per i beni paesaggistici, le "misure di salvaguardia ed utilizzazione" per gli ulteriori contesti paesaggistici e le discipline d'uso per le aree di notevole interesse pubblico) da quelle di più ampio respiro volte ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso, quali in particolare gli indirizzi e le direttive per le diverse componenti paesaggistiche e, particolarmente rilevanti per il caso in esame, le normative d'uso definite per ciascun ambito paesaggistico nonché l'insieme delle linee guida regionali.

Il piano paesaggistico costituisce lo strumento mediante il quale si dà attuazione, nel territorio regionale, alla tutela paesaggistica prevista dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio; le previsioni, gli obiettivi e le disposizioni di tutela del PPTR, inoltre, prima ancora che una griglia di elementi sulla cui base gli organi preposti alla tutela paesaggistica devono valutare l'ammissibilità degli interventi proposti dai soggetti pubblici e privati, costituiscono anche lo strumento sulla base del quale gli stessi soggetti pubblici e privati che intendono operare trasformazioni del territorio regionale devono operare le proprie scelte e previsioni progettuali. Tra queste ultime rientrano anche quelle relative alla localizzazione dell'intervento, con particolare riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. B2 tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame*.

Il Piano Paesaggistico Regionale, inoltre, ha previsto un ulteriore strumento di verifica preventiva della compatibilità paesaggistica in aggiunta a quello già definito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (l'autorizzazione paesaggistica disciplinata dall'art. 146): l'accertamento di compatibilità paesaggistica definito e disciplinato dagli artt. 89 e 91 delle N.T.A. PPTR. Le disposizioni dei citati artt. 89 e 91 N.T.A. PPTR stabiliscono, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA ovunque siano essi localizzati, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR (e degli eventuali piani locali adeguati al PPTR, ove vigenti) nonché, con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2 (tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame, essendo lo stesso soggetto a VIA), anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.

Al fine di determinare se per l'intervento in esame possa essere accertata la compatibilità paesaggistica nel rispetto delle disposizioni degli artt. 89 e 91 N.T.A. PPTR, precedentemente citati, occorre chiarire quali siano le previsioni e gli obiettivi che lo stesso PPTR in relazione alla tipologia di intervento ed alla sua localizzazione.

Il piano paesaggistico affronta le problematiche relative agli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica, oltre che nelle singole disposizioni di tutela e nelle schede d'ambito paesaggistico, in particolare nelle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I; di seguito per semplicità solo "Linee guida"); queste ultime, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR, "sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme".

In altre parole, laddove risulta necessario valutare in sede di procedimenti autorizzativi la coerenza dell'intervento in esame con il Piano Paesaggistico Regionale, gli enti ed autorità procedenti non possono

* L'art. 89 c. 1 N.T.A. PPTR dispone: *Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.*

L'intervento in esame compreso tra gli interventi di rilevante trasformazione in quanto assimilabile agli interventi definiti al punto 2 lettera "b" dell'allegato IV (Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano) alla parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, nonché agli interventi definiti al punto B2 g/5 bis dell'elenco B2 (progetti di competenza della Provincia) contenuto nell'allegato B (Interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.) della L.R. 11/2001 e s.m.i.

evitare di considerare quale "parametro di riferimento" il recepimento delle raccomandazioni delle Linee guida. Tale valutazione, per il disposto dell'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR, si aggiunge con una sua specifica valenza (espressamente legata alla tipologia di intervento) alle altre valutazioni necessarie (la rispondenza dell'intervento alle prescrizioni per i beni paesaggistici, alle misure di salvaguardia ed utilizzazione per gli ulteriori contesti paesaggistici, alla disciplina d'uso per le aree di notevole interesse pubblico nonché la coerenza con la normativa d'uso contenuta nelle schede d'ambito paesaggistico) e non può essere omessa né disattesa.

Ciò premesso si ritiene opportuno segnalare alcuni aspetti peculiari definiti dalle suddette Linee guida.

In generale l'inserimento di impianti fotovoltaici in area agricola è considerato dalle Linee guida (parte I, paragrafo B2.1.3 Criticità) un elemento di criticità in relazione all'occupazione di suolo ed allo snaturamento del territorio agricolo: "La possibilità di installare in aree agricole, centrali fotovoltaiche, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo. Un impianto da 1 MW occupa ad esempio una superficie di 2-3 ettari". Nel sopracitato paragrafo B2.1.3 dell'elaborato 4.4.1 del PPTR si rileva inoltre come uno dei principali impatti ambientali degli impianti fotovoltaici a terra sia costituito proprio dalla sottrazione di suolo (sia esso occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo) nonché come in genere vengano privilegiate per l'installazione degli impianti proprio le aree che potenzialmente si prestano meglio all'utilizzo agricolo (pianeggianti, libere e facilmente accessibili, proprio quale il sito dell'intervento in esame), sottraendole agli usi agrari per un periodo di 25-30 anni e modificando di conseguenza lo stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici.

Sempre nell'elaborato 4.4.1 del PPTR, paragrafo B2.2.1, in relazione agli obiettivi per il progetto energetico "solare termico e fotovoltaico", se da una parte si afferma che il PPTR "promuove l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo" dall'altra, contestualmente, si afferma che lo stesso PPTR "si propone di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole". Nel paragrafo B2.2.2, ancora, è riportato:

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici e/o termici che sarà eventualmente accompagnata da misure incentivanti e agevolazioni di carattere procedurale nelle seguenti aree:

- ✓ nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- ✓ sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
- ✓ su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- ✓ nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- ✓ lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svincoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- ✓ nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

I criteri appena riportati sono inoltre approfonditi nel paragrafo B2.2.3 Criteri e orientamenti metodologici.

La realizzazione dell'intervento in esame, di conseguenza, non è coerente con le linee guida definite dal PPTR per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonte solare, con riferimento in particolare agli obiettivi per il progetto energetico "solare termico e fotovoltaico" definiti nel paragrafo B2.2.1.

In relazione ai criteri valutativi definiti nel paragrafo B.2.2.2 delle stesse linee guida, inoltre, si rileva quanto segue:

- a) la realizzazione di un impianto esteso complessivamente per 17,2 ha non può che incidere in maniera significativa sull'indicatore 3.2.2.7 "artificializzazione del paesaggio rurale" (per la cui definizione si rimanda al Rapporto Ambientale Elaborato 7 del PPTR);
- b) il sito nel quale si intende realizzare l'impianto in esame non è riconducibile a nessuna delle localizzazioni "privilegiate" dal PPTR.

Alla luce di quanto sin qui esposto non si ritiene che il progetto in esame possa essere considerato compatibile con "le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR" e, pertanto, non possa conseguire con esito positivo l'accertamento di compatibilità di cui all'art. 91 N.T.A. PPTR.

L'impianto in progetto presenta una rilevante criticità, derivante dall'estensione della superficie impegnata (17,2 ha), dalla localizzazione in un contesto già interessato dalla presenza di ulteriori impianti fotovoltaici.

Il layout dell'impianto e la sua configurazione planimetrica, inoltre, non contribuiscono ad attenuare le criticità legate all'inserimento paesaggistico: il perimetro dell'impianto, infatti, è definito in modo da saturare tutto lo spazio disponibile.

Tra le varie misure di compensazione previste, la maggior parte delle quali di carattere più prettamente "ambientale" che paesaggistico, riveste particolare rilevanza paesaggistica la previsione di una siepe perimetrale posizionata sul lato esterno delle recinzioni metalliche. Si ritiene necessario evidenziare che una simile soluzione, più che contribuire alla mitigazione dell'impatto visivo dei campi fotovoltaici, porterà all'effetto del tutto opposto di evidenziarne la presenza, introducendo elementi del tutto estranei al contesto agricolo aperto e sostanzialmente privo di chiudende.

2.3 Alternative progettuali e localizzative

- 1) Le considerazioni riportate al paragrafo 2.2 del presente documento, e tra queste in particolare quelle relative agli indirizzi definiti dalle Linee Guida, impongono una valutazione particolarmente approfondita della scelta della soluzione progettuale nonché della localizzazione dell'impianto, atteso che entrambe, per quanto definito dal progetto in corso di valutazione, si distaccano dai suddetti indirizzi e comportano l'introduzione di una ulteriore criticità nel contesto paesaggistico. Tali valutazioni avrebbero dovuto essere eseguite da parte dei proponenti nelle fasi preliminari della progettazione ed essere poi debitamente riportate nella documentazione di progetto (in particolare nel SIA), sulla scorta del principio secondo il quale, per poter accettare in sede di VIA il "sacrificio" anche solo parziale di uno specifico interesse pubblico (in questo caso la tutela del paesaggio) occorre in primo luogo un onere motivazionale estremamente forte e, soprattutto, che tale "sacrificio" sia effettivamente supportato dal conseguimento di evidenti benefici e che, più di tutto, tali evidenti benefici non possano essere ottenuti con una soluzione progettuale e/o localizzativa diversa da quella proposta e tale da eliminare o quanto meno attenuare il "sacrificio" predetto.
- 2) Qualsiasi valutazione delle alternative progettuali non può che essere effettuata con specifico riferimento agli obiettivi che sono alla base del progetto in esame.

Per quanto risulta dagli elaborati progettuali gli obiettivi alla base della proposta di intervento sono riconducibili all'incremento della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, alla riduzione delle emissioni in atmosfera di gas con effetto serra ed al conseguimento degli ulteriori benefici connessi con la produzione energetica da fonte solare.

Simili obiettivi mantengono un carattere ampio e generale e possono essere perseguiti con un ventaglio amplissimo di soluzioni alternative, sia in termini di concezione dell'impianto sia, soprattutto, in termini di localizzazione; con riferimento specifico alle alternative localizzative, inoltre, una corretta valutazione deve essere estesa anche a considerazioni circa il fabbisogno energetico del territorio interessato, atteso che anche il trasporto dell'energia dal luogo di produzione al luogo di consumo ha i suoi costi ambientali e, per di più, il mancato utilizzo anche solo parziale della potenzialità produttiva di un impianto energetico può contribuire a rendere non sostenibile, dal punto di vista ambientale, lo stesso impianto.

- 3) Le valutazioni dei proponenti in merito alle alternative progettuali e localizzative sono riportate nell'elaborato Relazione Impatti Cumulativi.

Nel merito i proponenti non hanno preso in considerazione alternative localizzative, ritenendo che «In termine di macro-area la soluzione prescelta presenta diversi vantaggi; il luogo prescelto per l'intervento in esame, infatti, risulta essere da un lato economicamente sfruttabile in quanto Area Esclusivamente utilizzata per la trasformazione e il trasporto dell'energia elettrica, lontana dai centri abitati e urbanisticamente coerente con l'attività svolta, con conseguenti minori impatti a causa della ridotta visibilità rispetto ad impianti posizionati in aree diverse, dall'altro la zona risulta non essere interessata da vincoli ambientali insostenibili».

In riferimento all'alternativa zero, vale a dire la non realizzazione dell'impianto fotovoltaico, il proponente riferisce che proprio tale valutazione «non rappresenta quindi una alternativa vantaggiosa, anche in considerazione del fatto che la ditta ha già un know-how ed un parco clienti (utenti di rete su scala nazionale)».

L'analisi delle alternative localizzative e progettuali formulata, poco condivisibile in quanto sostanzialmente generica, non apporta, alcun elemento utile con riferimento a quanto rappresentato al punto 1 del presente paragrafo.

2.4 Consumo di suolo e impatto cumulativo

Dall'analisi degli impatti cumulativi sulla componente paesaggistica – ambientale dovuti alla presenza di altri impianti fotovoltaici nell'area vasta dell'impianto considerato, secondo quanto stabilito dalle "Linee guida per la valutazione della compatibilità ambientale di impianti di produzione a energia fotovoltaica" redatte da ARPA Puglia, (D.D.G. n°416 del 28/06/2010 e D.D.G. n°11 del 11/01/2012), successivamente recepite con Determina Dirigenziale n. 162 del 6 giugno 2014 dalla Regione Puglia "D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 - Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale, Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio" (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 83 del 26-06-2014), in merito ai criteri di valutazione degli impatti cumulativi si è riscontrato il mancato soddisfacimento del criterio "1" e "2".

Criterio 1 (Indice di Pressione Cumulativa)

Dal calcolo effettuato dal proponente, che di seguito si riporta, sono stati individuati gli impianti del dominio, determinando il valore dell'indice di pressione cumulativa (IPC):

- ✓ $S_i = 172.480 \text{ m}^2$
- ✓ $R = 234 \text{ m}$
- ✓ $R_{AVA} = 1.406 \text{ m}$
- ✓ $SIT = 49.000 \text{ m}^2$ (non sono stati forniti dati sugli impianti già esistenti ricadenti nell'AVA che concorrono al raggiungimento di tale area)
- ✓ Aree non idonee FER = 86.000 m^2
- ✓ $AVA = R^2 \pi = 6.207.265 \text{ m}^2$
- ✓ $AVA = R^2 \pi - \text{Aree non idonee FER} = 6.124.000 \text{ m}^2$

$$IPC = 100 \times SIT / AVA = 0,81\% < 3\%$$

Tale calcolo, effettuato dai progettisti, risulta impreciso e non corretto; infatti, la formula per calcolare la SIT deve comprendere sia l'impianto oggetto di valutazione che tutti gli impianti esistenti, autorizzati e in corso di Autorizzazione Unica ricadenti all'interno dell'AVA. Inoltre, nel calcolo delle Aree non Idonee, non sono state inserite tutte quelle effettivamente ricadenti nell'AVA.

- ✓ $S_i = 172.480 \text{ m}^2$
- ✓ $R = 234,37 \text{ m}$
- ✓ $R_{AVA} = 1.406,23 \text{ m}$
- ✓ $SIT = \text{circa } 314.480,00 \text{ m}^2$ (somma degli impianti ricadenti nell'AVA come indicato in tabella + impianto in oggetto)
- ✓ Aree non idonee FER (Tabella 2) = $\text{circa } 555.000,00 \text{ m}^2$

In particolare all'interno dell'AVA ricadono le seguenti Aree non idonee:

Tipologia Area non Idonea	Superficie (ha)
Area tutelata per legge art. 142 D.Lgs. 42/2004	40,00
Area tutelata per legge art. 142 D.Lgs. 42/2004	10,00
Beni Culturali + 100m (Parte II D.Lgs 42/2004)	5,50
TOTALE	55,50

Tabella – Superficie Aree non idonee

- ✓ $AVA = R_{AVA}^2 \pi = 6.209.280,00 \text{ m}^2$
- ✓ $AVA - \text{Aree non idonee FER} = 5.654.280,00 \text{ m}^2$

$$IPC = 100 \times SIT / AVA - \text{Aree non idonee FER} = 5,56\% > 3\%$$

All'interno dell'AVA ricadono i seguenti impianti:

Denominazione impianto	Superficie (ha)	Distanza
F/CS/D863/5	2,80	600 m < 2.000 m
F/CS/D863/6	2,50	1.600 m < 2.000 m
F/CS/D863/7	2,50	1.500 m < 2.000 m
F/CS/D863/8	0,60	650 m < 2.000 m
F/CS/D863/9	1,80	550 m < 2.000 m
F/CS/F842/10	1,80	1.100 m < 2.000 m
F/CS/F842/18	2,20	1.250 m < 2.000 m
TOTALE	14,20	

Criterio 2 (distanza da altri impianti > 2 Km)

Il criterio 2 non viene soddisfatto, in quanto l'impianto di progetto risulta distante meno di 2 km rispetto ai seguenti impianti fotovoltaici:

Denominazione impianto	Distanza (metri)
F/CS/D863/5	600 m < 2.000 m
F/CS/D863/6	1.600 m < 2.000 m
F/CS/D863/7	1.500 m < 2.000 m
F/CS/D863/8	650 m < 2.000 m
F/CS/D863/9	550 m < 2.000 m
F/CS/F842/10	1.100 m < 2.000 m
F/CS/F842/18	1.250 m < 2.000 m

2.5 Impatto acustico e campi elettromagnetici

Si prende atto, condividendolo, del parere negativo formulato da ARPA Puglia DAP Lecce, in tema di agenti fisici rumore e campi elettromagnetici, con nota protocollo n. 58120 del 24/08/2021.

3 Valutazione di Impatto Ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, si formula parere che gli impatti ambientali attribuibili al progetto in esame siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento:

- 1) all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità:
 - a) l'eventuale realizzazione dell'impianto comporterebbe la sottrazione di superficie agricola utile di campi adibiti ad attività agricole, con evidenti conseguenze sulla produzione di prodotti agricoli;
 - b) la realizzazione dell'impianto determinerebbe la trasformazione di una cospicua porzione di territorio (17,2 ettari) configurando una pressione cumulativa superiore a quella ritenuta ammissibile alla luce della Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per gli impianti FER approvata con D.D. n. 162/2014;
- 2) ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità):
 - c) il progetto proposto non risulta coerente con gli obiettivi del PPTR, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale definiti per l'ambito paesaggistico di riferimento (Ambito 10 – Tavoliere Salentino) e agli obiettivi per il progetto energetico "solare termico e fotovoltaico" definiti dalle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I), come evidenziato al paragrafo 2.2 del presente documento; per l'intervento in esame, di conseguenza, non è possibile conseguire con

esito positivo l'accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi degli artt. 89 comma 1 lettera "b" e 91 N.T.A. PPTR;

- 3) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto:
- d) l'IPC calcolato secondo le disposizioni della Definizione dei criteri metodologici per l'analisi degli impatti cumulativi per gli impianti FER approvata con D.D. n. 162/2014 evidenzia come l'eventuale realizzazione dell'impianto proposto, previsto in un'area già interessata dalla presenza di altri impianti analoghi, possa determinare un consumo di suolo agricolo superiore ai limiti di sostenibilità definiti con la stessa D.D. 162/2014.

P.O. "Gestione Valutazioni Ambientali"

Dr. geol. Giorgio Piccinno